



EMERGENZE, COSA FARE?

MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

Conoscere per prevenire
e superare i rischi nei territori
dell'Unione delle Terre d'Argine



in coordinamento con



Numeri di emergenza:

Numero Unico Emergenze	112
Vigili del Fuoco	115
Soccorso Sanitario	118
Polizia Locale TdA	059 649 555

In caso di emergenza i Centri Operativi Comunali potranno attivare ulteriori numeri di telefono ai quali la cittadinanza potrà fare riferimento per tenersi aggiornata

Regione Emilia-Romagna

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>
<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>
<https://twitter.com/AllertaMeteoRER>
<https://t.me/AllertaMeteoEMR>

Siti dei comuni dell'Unione Terre d'Argine

<https://www.comune.campogalliano.mo.it/>
<https://www.comune.carpi.mo.it/>
<https://www.comune.novi.mo.it/>
<https://www.comune.soliera.mo.it/>

per ulteriori informazioni

protezione.civile@comune.campogalliano.mo.it
protezione.civile@comune.carpi.mo.it
protezione.civile@comune.novi.mo.it
protezione.civile@comune.soliera.mo.it
protezione.civile@terredargine.it

La Protezione Civile è un sistema complesso e interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende e organizzazioni (componenti) operanti ciascuno nel campo di propria competenza, che insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza; il tutto a livello comunale sotto la direzione e il coordinamento del Sindaco, quale autorità territoriale di Protezione Civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, idraulico, sismico, incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile di ciascuno dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine ha elaborato un Piano Comunale di Protezione Civile, che può mitigare gli effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento calamitoso.

Perché il Piano funzioni è fondamentale la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto i comportamenti della popolazione minacciata o colpita devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione". Infatti una adeguata conoscenza e preparazione permette a ognuno di noi, quando ci si trova in situazioni pericolose, di affrontarle nel modo più adeguato.

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per garantirsi una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, durante le avversità.

Per le motivazioni di cui sopra, l'Unione Terre d'Argine e i Comuni aderenti hanno predisposto questo manuale informativo. Vediamo quindi di seguito i rischi più frequenti, unitamente ai corretti comportamenti da tenere prima, durante e dopo gli stessi.

L'Unione delle Terre d'Argine

È un ente locale di secondo livello, costituitosi nel 2006, che aggrega i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera, con l'obiettivo di esercitare congiuntamente una pluralità di servizi e funzioni, promuovendo lo sviluppo e l'autogoverno delle comunità locali che la costituiscono. L'Unione delle Terre d'Argine rappresenta e cura gli interessi di coloro che risiedono sul suo territorio e favorisce la progressiva integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni aderenti, attraverso il trasferimento di alcune funzioni:

Servizi alla Persona e alla Comunità; Servizi di Polizia Amministrativa Locale; Sviluppo Economico e Attività Produttive; Territorio Ambiente e Infrastrutture; Servizi Generali di supporto; Sistemi Informativi; Promozione delle Pari Opportunità; Difensore Civico; Attività di Pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei Primi Soccorsi. Di tutte queste funzioni l'Unione si configura come forma associativa "Evoluta".

Complessivamente il territorio dell'Unione si estende per circa 270 kmq, nell'area della pianura modenese compresa tra il capoluogo provinciale ed il confine con la Regione Lombardia (provincia mantovana). Al primo gennaio 2020, la popolazione residente nei 4 comuni dell'Unione ammontava a 106.968 unità, pari al 15,1% del totale della popolazione provinciale. I trend di popolazione degli ultimi dieci anni mettono in luce un territorio con una crescita di popolazione vivace, evidenziando un incremento del 3,8%, superiore a quello segnato dal resto della provincia (+1,8%). La struttura per età della popolazione è il risultato di cambiamenti, lenti ma costanti, avvenuti negli anni: l'elevata sopravvivenza e la concomitante bassa natalità hanno fatto sì che i ritmi di crescita si siano concentrati in larga parte sulle fasce di popolazione più anziane, con derivante sbilanciamento verso le età maggiormente elevate.



**INFORMARSI
SUI RISCHI**

**CONOSCERE LA
PREVENZIONE**

**ESSERE
PREPARATI**

LA PROTEZIONE CIVILE NELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

4 servizi comunali e Centri Operativi Comunali
1 servizio di coordinamento e supporto in Unione
4 gruppi comunali di protezione civile con 246 volontari
1 corpo di Polizia Locale con 4 presidi territoriali e 84 agenti
(dati al 30/06/2023)

MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

Cosa fare in caso di:
EMERGENZA

terremoti 06

alluvioni 10

temporali e vento 14

temperature estreme 16

neve e pioggia che gela 18

incendi 20

chimico industriale 24

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

RISCHIO SISMICO [TERREMOTI]



I TERREMOTI sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

Poiché i terremoti non possono essere previsti, soprattutto nelle aree a rischio sismico, è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA:

- Controlla che la tua abitazione corrisponda alle normative antisismiche.
- Verifica il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di evento sismico.
- Accertati che mobili, elettrodomestici e oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti.
- Prepara e verifica periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza.
- Tieni sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso).
- Stabilisci luoghi di rifugio in caso di emergenza.
- Conosci l'ubicazione degli ospedali e i percorsi migliori per raggiungerli.
- Partecipa alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.
- Consulta il Piano di emergenza del tuo Comune per conoscere le Aree di Attesa sicure dove poterti recare in caso di necessità;
- Puoi trovare il piano di protezione civile sul sito internet del tuo comune o presso l'ufficio di Protezione Civile



DURANTE IL SISMA:

Il terremoto può coglierti in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggi in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

IN CASA: rifugiati nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, puoi trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo); in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendere fiammiferi, candele ne utilizza fiamme libere.

ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanati dagli edifici e dai cavi elettrici, evita vie strette e dirigiti verso luoghi spaziosi.

SE SEI IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, resta in auto e raggiungi un luogo aperto senza intralciare la circolazione.



DOPO IL SISMA:

- Spegni i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele perché potrebbero esserci fughe di gas.
- Chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica.
- Controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario.
- Non fare uso dell'acqua perché potrebbe essere stata inquinata.
- Non tenere occupate le linee telefoniche.
- Non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza.



RISCHIO IDRAULICO [ALLUVIONI]

Per **ALLUVIONE** si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua, con conseguente allagamento temporaneo di aree che di solito non sono ricoperte d'acqua.

Si verifica quando, a causa di piogge intense e prolungate, le acque di un fiume o di un torrente non vengono contenute da argini e barriere e si riversano nel territorio circostante. Nei centri urbani può invece avvenire che, per il forte maltempo, le reti fognarie non riescano a contenere l'acqua piovana in eccesso, causando allagamenti diffusi e conseguenti problemi alla circolazione stradale.

PRIMA:

- Sapere se la zona in cui vivi o lavori è a rischio alluvione ti aiuta a essere più preparato e a prevenire le situazioni di pericolo.
- Consulta il Piano di emergenza del tuo Comune per sapere dove si trovano le zone a rischio allagamento ma anche per conoscere le aree più sicure dove potersi recare durante un'emergenza.
- Tieni a portata di mano medicinali salvavita e copia dei documenti più importanti (come la carta di identità), una torcia elettrica; individua con calma un posto dove poterti rifugiare in caso di evento.
- Consulta frequentemente le comunicazioni di allertamento rivolte alla cittadinanza.



DURANTE:

Se durante l'ondata di piena ci si trova in casa

- Abbandona la casa solo se la minaccia di allagamento è grave.
- Chiudi porte e finestre, il rubinetto del gas e stacca la corrente elettrica.
- Indossa abiti e calzature che ti proteggano dall'acqua.
- Sali ai piani superiori e, se indispensabile, sul tetto di casa.

Se si è all'aperto:

- Stai lontano da ponti, fiumi e altri corsi d'acqua.
- Evita anche pendii e scarpate: potrebbero esserci frane in atto.
- Usa l'auto solo se davvero necessario e non percorrere strade già inondate.
- Evita i sottopassaggi: il livello dell'acqua può essere più alto di quanto pensi e puoi rischiare di restare imprigionato dentro il veicolo.
- Presta attenzione alla segnaletica stradale e alle indicazioni fornite dalle autorità che gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi.
- Se l'acqua ha già cominciato a invadere la sede stradale e si sta già guidando, è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più.
- Se l'auto viene travolta dall'acqua e cade nel fiume, bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria e aspettare che sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. In questi momenti non devi aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma bisogna abbassare i finestrini e uscire dall'abitacolo attraverso di essi. Nel caso in cui non ci si riesca bisogna spingere con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO:

- Usa l'auto con prudenza: non transitare lungo strade allagate e fai attenzione anche nei tratti dove l'acqua si è ritirata.
- Rientrando in casa ricordati di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto, fino a una verifica dell'impianto.
- Non utilizzare cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua; prima di usare l'acqua dei rubinetti accertati che i tecnici dell'acquedotto e degli uffici competenti ne abbiano verificato la potabilità.
- Pulisci e disinfetta le superfici venute a contatto con l'acqua e il fango.



RISCHIO TEMPORALI E VENTO

I TEMPORALI sono fenomeni intensi, spesso rapidi e improvvisi, che si sviluppano con più frequenza tra i mesi di aprile e ottobre. Ad essi possono essere associati fenomeni quali forti piogge, grandinate, fulmini, raffiche di vento; queste ultime possono inoltre presentarsi anche autonomamente. Alcuni temporali possono infine dare luogo a trombe d'aria.

PRIMA:

Se hai programmato una gita o qualsiasi altra attività all'aperto, informati sulle condizioni del tempo. I temporali sono difficilmente prevedibili, ma nei bollettini meteo sono indicate le condizioni favorevoli al loro sviluppo. Se le previsioni meteo indicano maltempo, presta attenzione alle Allerte emesse dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, consultabili sui siti internet diffusi nel presente opuscolo e dai mezzi di informazione. Se sei all'aperto e vedi lampi, soprattutto alla sera, il temporale può essere ancora lontano, anche decine di chilometri. Se senti i tuoni, il temporale è invece a pochi chilometri: allontanati velocemente.

DURANTE E DOPO:

In caso di fulmini, se si è al chiuso

- Non uscire fino al termine del fenomeno.
- Non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso.
- Lascia spenti televisore, computer, asciugacapelli, ferro da stiro ed elettrodomestici (staccando spine e antenne).
- Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi e impianto elettrico.
- Evita ogni contatto con l'acqua.
- Non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno della casa mantenendoti a distanza dalle pareti e da porte e finestre, assicurandoti che siano chiuse.

In caso di fulmini, se si è in auto:

- Non uscire fino al termine del fenomeno.
- Resta con i finestrini chiusi e l'antenna della radio staccata o almeno abbassata.
- Evita di toccare parti metalliche.

In caso di fulmini, se si è all'aperto:

- Non sostare accanto alle auto e cerca un riparo, camminando a passi brevi.
- Stai lontano dai tronchi degli alberi più alti e non ripararti sotto alberi isolati.
- Togliti di dosso oggetti metallici (orologi, braccialetti, anelli, collane, orecchini e monili) che possono causare bruciature; non usare il telefono cellulare o altri apparecchi a radiofrequenza.
- Liberati da ombrelli e allontanati da pali, campanili, tetti, tralicci, gru, cime, antenne, tralicci dell'alta tensione.
- Non accendere fuochi perché il calore svolge una forte funzione catalizzatrice.

In caso di raffiche di vento:

- All'aperto, allontanati da aree verdi, strade alberate e da tutte le strutture all'aperto, come tensostrutture, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali, pubblicitarie.
- Alla guida, fai una sosta o comunque modera la velocità; stai particolarmente attento sui viadotti e all'uscita dalle gallerie, soprattutto se sei al volante di furgoni, mezzi telonati, autocaravan o roulotte.
- Al chiuso, stai lontano da finestre e vetrate; sistema e fissa tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc).

In caso di trombe d'aria:

- Allontanati da finestre e vetrate.
- Non rifugiarti in mansarda perché il tetto può essere divelto dalla furia del vento.
- Fermati ai piani più bassi.
- Stacca luce e gas per evitare cortocircuiti e perdite di gas, per i danni provocati dal vento.
- Non ripararti a ridosso dei muri perimetrali di case o strade perché possono crollare sotto la spinta del vento.
- Abbandona auto o roulotte, perché possono essere trascinate via dal vento.
- Se non trovi un rifugio adatto, distenditi supino a terra, negli avvallamenti del terreno.

RISCHIO TEMPERATURE ESTREME

LE TEMPERATURE ESTREME valutate sono sia quelle elevate che quelle rigide:

- temperature elevate nei mesi da maggio a settembre
- temperature rigide nei mesi da ottobre ad aprile

TEMPERATURE ELEVATE PRIMA:

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo.
- Assicurati di avere scorte di liquidi a disposizione.

TEMPERATURE ELEVATE DURANTE:

- Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti.
- In casa, proteggiti dal calore del sole con tende o persiane e mantieni il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usi un ventilatore, non indirizzarlo direttamente sul corpo.
- Bevi e mangia molta frutta ed evita bevande alcoliche e caffeina. In generale, consuma pasti leggeri.
- Indossa abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con te una persona in casa malata, fa attenzione che non sia troppo coperta.

TEMPERATURE RIGIDE PRIMA:

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo.
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Se utilizzi sistemi di riscaldamento a combustione (caminetti, caldaie o stufe a gas) verifica lo stato di manutenzione degli impianti per evitare il rischio di intossicazione da monossido di carbonio, che può avere conseguenze mortali.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene, preferibilmente a montaggio rapido.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

TEMPERATURE RIGIDE DURANTE:

- Regola la temperatura degli ambienti interni in modo che sia conforme agli standard consigliati (18-22°C).
- Assumi pasti e bevande calde. Evita gli alcolici perché non aiutano a difenderti dal freddo, al contrario favoriscono una maggiore dispersione del calore prodotto dal corpo.
- Presta particolare attenzione ai bambini molto piccoli e alle persone anziane, copri bene e controlla la loro temperatura corporea.
- Se puoi, evita di uscire nelle ore più fredde della giornata, le prime ore del mattino e quelle serali.
- All'aperto indossa sempre sciarpa, guanti, cappello e usa scarpe antiscivolo. Muoviti con cautela.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando c'è ghiaccio sul fondo stradale e, se possibile, lasciala in garage.
- Segnala eventuali situazioni di bisogno, come la presenza in strada di persone in stato di povertà, senza un riparo dal freddo.

RISCHIO NEVE E PIOGGIA CHE GELA

Quando le temperature arrivano allo zero, le precipitazioni assumono carattere di **NEVE** e, se molto intense e persistenti, possono creare danni al territorio e problemi alla circolazione stradale. Se le temperature scendono al di sotto dello zero, successivamente alle neviccate, possono provocare lastre di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio per i veicoli e le persone.

La **PIOGGIA CHE GELA** è invece un fenomeno che accade per la presenza di aria più calda (temperature maggiori di 0°C) sopra un cuscino di aria più fredda (temperature inferiori a 0°C) che si trova a livello del suolo. La precipitazione che parte in forma di fiocco di neve si fonde nello strato caldo e mentre scende e arriva al suolo si ghiaccia sulle superfici che incontra: alberi, asfalto, fili della luce, automobili. Il risultato nelle strade è il vetro ghiaccio molto pericoloso in quanto invisibile e molto scivoloso. È necessario quindi fare molta attenzione quando si cammina sulle gocce di pioggia cristallizzate e ancor di più al volante, dove i pericoli si moltiplicano e impongono la massima prudenza.

PRIMA:

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali e consulta frequentemente le comunicazioni di allertamento rivolte alla cittadinanza.
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

DURANTE:

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicca e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

DOPO:

In caso di neve, pulisci i tratti di marciapiede davanti alla tua abitazione (obbligo previsto dall'art. 18 del Regolamento di Polizia Urbana dell'Unione Terre d'Argine).

Se è indispensabile spostarsi a piedi:

- Scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni.
- Muoviti con cautela.

Se sei costretto a spostarti con un mezzo informati, attraverso i canali a tua disposizione, sul rischio che sul tuo percorso possano verificarsi o essersi verificati episodi di neve o pioggia che gela, oppure che siano già in corso. In caso affermativo considera seriamente l'ipotesi di rinunciare a metterti alla guida. Qualora non fosse possibile:

- In caso di formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi, presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.
- Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve.
- Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada.
- Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore.
- Evita manovre brusche e sterzate improvvise.
- Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede.
- Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli.
- Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli i lavori dei mezzi sgombraneve.
- Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti.
- Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

RISCHIO INCENDI

Il **RISCHIO DI FUOCO** può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi, per i quali la Regione Emilia-Romagna definisce, in base a specifiche condizioni climatiche, le fasi di attenzione o di grave pericolosità;
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali;
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo;
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose;
- incendi determinati da atti vandalici.

PRIMA:

Una delle misure di prevenzione più valide per gli incendi boschivi è l'educazione alla cura del bosco. Le modalità per educare a prevenire gli incendi possono essere

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;
- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

La sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifici un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.FF. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

Alcuni consigli pratici:

- Non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati.
- Non metterti mai a scappare davanti al fuoco in salita.
- Evita l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente; la posizione migliore è dietro la cresta del pendio.
- Quando rischi di essere raggiunto dal fuoco, cerca di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata.
- Non cercare mai rifugio dentro grotte o caverne.
- Dove è possibile, buttati a terra disteso, dove c'è meno combustibile e cerca di bagnarti in un impluvio o copriti di terra.
- Tieni presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi.
- Evita di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti ti puoi distendere pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.
- Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma controllando se i collegamenti non sono interrotti e mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il **RISCHIO INDUSTRIALE** è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

PRIMA:

Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazione (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE:

Se ti trovi all'aperto devi copriti il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO:

Dopo il cessato allarme devi evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.



LA PROTEZIONE CIVILE IN ITALIA, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE TERRE D'ARGINE



**AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE**
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Le attività di Protezione Civile sono dedicate alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi e alla gestione e al superamento dell'emergenza. Obiettivi principali sono la tutela della vita, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati da calamità naturali o dall'attività dell'uomo.

In Italia la Protezione Civile è organizzata in un Servizio Nazionale, un sistema integrato che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato. Lo stesso trova il suo punto di raccordo nelle funzioni di indirizzo e coordinamento affidate al Presidente del Consiglio dei Ministri, che le esercita avvalendosi del Dipartimento della Protezione Civile. Le Componenti sono individuate tra le seguenti: Amministrazioni dello Stato; Regioni; Province Autonome; Enti Locali. Le competenze nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle situazioni di emergenza sono invece affidate a più enti e strutture operative: Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine ed Armate, Enti di Ricerca, Sanità, volontariato organizzato... oltre a ulteriori soggetti pubblici e privati che possono concorrere alle relative attività, in quanto la complessità del panorama nazionale dei rischi richiede l'impiego coordinato di tutte le professionalità e le risorse a disposizione.

La Protezione Civile è divenuta materia di legislazione concorrente, per cui, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, il potere legislativo spetta ai governi regionali. Gli interventi di emergenza sono organizzati secondo il principio di sussidiarietà, in base alla gravità dell'evento rapportata ai mezzi a disposizione per ciascun livello di governo. In Emilia-Romagna il soggetto deputato in materia è l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. L'Agenzia provvede, tra l'altro, al coordinamento degli



interventi in emergenza, all'istruttoria dei piani degli interventi urgenti di Protezione Civile, all'emissione degli avvisi di attenzione, preallarme e allarme per eventi calamitosi, alle attività connesse all'organizzazione, all'impiego e all'addestramento del volontariato di Protezione Civile. Tra i compiti: predisposizione del Piano Regionale per la gestione delle emergenze, del Programma Regionale di Previsione e Prevenzione dei Rischi e del Piano Regionale per la lotta attiva agli incendi di bosco, azioni di messa in sicurezza del territorio e riduzione del rischio, realizzazione della rete regionale di centri e presidi di Protezione Civile, sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa tra le componenti del sistema, valorizzazione del volontariato di Protezione Civile, costituzione della Colonna mobile regionale e delle colonne mobili provinciali di pronto intervento.

A livello comunale, il Sindaco è Autorità comunale di Protezione Civile; tra le varie attività assegnate al Comune, si ricorda: la predisposizione e l'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile; la nomina, l'apertura ed il presidio del Centro Operativo Comunale (COC); la predisposizione e l'aggiornamento del Piano comunale di emergenza.

Con riferimento all'Unione Terre d'Argine, la funzione in materia di Protezione Civile è formalmente attribuita ai quattro comuni associati; tuttavia, si è ritenuto di definire apposite modalità operative congiunte. In particolare, l'Unione fornisce supporto ed assistenza finalizzati anche all'aggiornamento dei Piani comunali; si occupa del coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Modena, la Regione Emilia-Romagna, il Volontariato e gli altri soggetti istituzionali preposti alla Protezione civile; collabora con i Comuni nel caso di attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) nella pianificazione e gestione operativa delle emergenze; gestisce attività finalizzate alla valorizzazione dei gruppi e/o associazioni di volontariato di Protezione Civile; promuove attività di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza.

VUOI RENDERTI UTILE? Fai il volontariato di Protezione Civile

Nell'ambito del Servizio Nazionale, il volontariato di Protezione Civile è una Struttura operativa e si articola in organizzazioni nazionali, associazioni locali e gruppi comunali. Per diventare volontario di Protezione Civile il primo passo è iscriversi a una organizzazione di volontariato riconosciuta, mediante la quale si potrà acquisire una indispensabile formazione per poter così offrire il proprio aiuto in caso di emergenza. Oltre alle articolazioni locali delle organizzazioni nazionali, e alle associazioni locali, i quattro comuni dell'Unione Terre d'Argine hanno ciascuno un gruppo comunale di volontari di Protezione Civile al quale è possibile aderire.

RICONOSCERE LE EMERGENZE: LE PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, criticità per temporali e criticità idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa. Tutti i Comuni dell'Unione Terre d'Argine sono collocati **in zona F1 "Pianura modenese (RE, MO)"**.

Al fine di omogeneizzare i messaggi di allertamento e le fasi operative per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, il Dipartimento della Protezione civile fa ora corrispondere codice colore, scenari di evento e possibili conseguenze sul territorio, per i rischi alluvione, frane e temporali. Le nuove procedure di allertamento definite dalla Regione Emilia-Romagna estendono queste corrispondenze anche ad altre tipologie di rischio meteo che potrebbero mettere in crisi il territorio.

In questo senso, il documento che informa enti e strutture operative del livello di criticità meteo idrogeologica e idraulica previsto sul territorio è l'Allerta meteo idrogeologica idraulica, che costituisce anche il riferimento, in fase di previsione, per l'attivazione delle fasi operative di Protezione Civile secondo la seguente corrispondenza:

ALLERTA GIALLA – Attivazione fase di attenzione

ALLERTA ARANCIONE – Attivazione fase di preallarme

ALLERTA ROSSA – Attivazione fase di allarme

ALLERTE METEO

Livello di allerta: VERDE - Situazione ordinaria

Livello di allerta	16/03	17/03
Idraulico	VERDE	VERDE
Idrogeologico	VERDE	VERDE
Temporali	VERDE	VERDE
Vento	VERDE	VERDE
Neve	VERDE	VERDE
Temperature estreme	VERDE	VERDE
Pioggia che gela	VERDE	VERDE
	Info	Info

Allerta meteo n. 040/2023
Emissione: 15/03/2023 ore 11:42
Zona F1 - [leggi](#)

[Vai al sito allerta meteo Emilia Romagna](#)

ALLERTE METEO

Livello di allerta: GIALLO - Criticità ordinaria

Livello di allerta	16/03	17/03
Idraulico	VERDE	VERDE
Idrogeologico	VERDE	VERDE
Temporali	VERDE	VERDE
Vento	GIALLO	VERDE
Neve	VERDE	VERDE
Temperature estreme	VERDE	VERDE
Pioggia che gela	VERDE	VERDE
	Info	Info

Allerta meteo n. 040/2023
Emissione: 15/03/2023 ore 11:42
Zona F1 - [leggi](#)

[Vai al sito allerta meteo Emilia Romagna](#)

ALLERTE METEO

Livello di allerta: ARANCIONE - Criticità moderata

Livello di allerta	16/03	17/03
Idraulico	VERDE	VERDE
Idrogeologico	VERDE	VERDE
Temporali	VERDE	VERDE
Vento	ARANCIONE	VERDE
Neve	VERDE	VERDE
Temperature estreme	VERDE	VERDE
Pioggia che gela	VERDE	VERDE
	Info	Info

Allerta meteo n. 040/2023
Emissione: 15/03/2023 ore 11:42
Zona F1 - [leggi](#)

[Vai al sito allerta meteo Emilia Romagna](#)

ALLERTE METEO

Livello di allerta: ROSSO - Criticità elevata

Livello di allerta	16/03	17/03
Idraulico	VERDE	VERDE
Idrogeologico	VERDE	VERDE
Temporali	VERDE	VERDE
Vento	ROSSO	VERDE
Neve	VERDE	VERDE
Temperature estreme	VERDE	VERDE
Pioggia che gela	VERDE	VERDE
	Info	Info

Allerta meteo n. 040/2023
Emissione: 15/03/2023 ore 11:42
Zona F1 - [leggi](#)

[Vai al sito allerta meteo Emilia Romagna](#)

A seguito dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui alla pianificazione di Protezione Civile, in riferimento agli scenari previsti e all'evoluzione puntuale degli stessi in relazione agli eventi in atto.

L'allertamento è predisposto distintamente per zona e per singolo rischio, come individuati di seguito:

- **Idraulico**
- **Idrogeologico**
- **Temporali**
- **Vento**
- **Neve**
- **Temperature estreme**
- **Pioggia che gela**

Per ulteriori informazioni, il sito della Regione Emilia-Romagna è costantemente aggiornato con riferimento alle singole allerte emesse:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>

Ogni Comune dispone le relative attività di comunicazione alla cittadinanza in caso di allertamento nonché di emergenza sulla base di quanto previsto da ciascun Piano di Protezione Civile; sui siti internet di tutti i Comuni dell'Unione Terre d'Argine e dell'Unione stessa è inoltre possibile trovare un semplice "cruscotto" che riepiloga il livello di allerta secondo le indicazioni regionali.

Ogni Comune dispone anche dei propri canali sui social network, sui quali i cittadini possono tenersi costantemente aggiornati in merito all'evolversi della situazione.



Testi: Servizi Comunicazione e Servizi di Protezione Civile dell'Unione Terre d'Argine e dei Comuni aderenti

Referenze Fotografiche:
Protezione Civile Unione Delle Terre D'argine, Fabrizio Ascari, Marc Bruxelle, Ikan Leonid, David Pereiras, Olga Yastremska, Igor Zyryanov, Radisa Zivkovic

Grafica: F. Ascari
Comune di Carpi, Servizio Relazioni con la Città, Ufficio Grafica

Pubblicazione aggiornata nel 2023



CITTÀ DI CARPI



COMUNE DI
CAMPEGALLIANO



Comune di
Novi di Modena



COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA



T | **Terre** delle
d' | **d'Argine**